

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### L'ex Petrolchimica di Preonzo diventerà terreno agricolo, di compenso?

Si vocifera che l'ex comparto della Petrolchimica diventerà terreno agricolo, per compenso del terreno sottratto per le future officine di Castione.

Penso sia superfluo ricordare alla politica che queste proprietà di Preonzo hanno già avuto un altro scopo di intervento secondo il messaggio n. 6779 del 9 aprile 2013 "Stanziamiento di un credito di fr. 3'215'031.-- per il sussidiamento della delocalizzazione di parte delle Aziende presenti nella zona industriale di Preonzo, nel Comune di Preonzo".

Come pure mi permetto far rilevare che tutto il terreno, ex Petrolchimica, in quella zona è contaminato oltre che essere inquinato. Abbiamo un terreno inquinato/contaminato, con l'assoluta certezza di non essere smentiti. Specialmente le persone, come il sottoscritto che hanno una certa età, anagraficamente parlando, conoscono benissimo tutto l'istoriato. Giornalisti di allora ricordano ancora che il terreno era un "lago di petrolio".

Le lingua di Dante, non fa distinzione tra inquinato e contaminato. La politica SI e cerca sempre degli escamotage, per fare pagare al contribuente ticinese malgrado la legge recita il principio che "*chi inquina paga*". "Monteforno docet". 50 milioni per disinquinare la zona a carico del contribuente! "che sfiga"! Non vogliamo repliche con la ex Petrolchimica!

E il Cantone a una mia interrogazione del 23 aprile del 2013 n. 86.13, relativa alle zone d'inquinamento del sottosuolo, ha (non) risposto alla precisa domanda, ma rimanendo nell'ampio vago.

Ora i dadi sono tratti, le bocce ferme, le risposte debbono essere precise.

Per la delocalizzazione alcuni capannoni sono partiti, a nord della Petrolchimica. A sud, e dove il terreno nella falda è sicuramente maggiormente inquinato altri sono partiti e il terreno è stato recentemente coperto di terra. È stato verificato l'inquinamento del terreno sottostante e se sì che risultanza avuta e chi ha pagato l'analisi e il lavoro?

**Partendo da queste precedenti considerazioni, e facendo uso delle facoltà previste dall'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio chiedo all'Esecutivo e lo invito urgentemente a:**

1. Corrisponde al vero che si pensa di bonificare e compensare questo terreno per il tema compenso terreno sottratto a Castione per le officine?
2. Visto che con il messaggio n. 6779 del 2013 per la delocalizzazione dei capannoni sotto il Valegion era già stato previsto questo intervento, è corretto considerarlo per questo ipotetico intervento di compenso con il terreno agricolo sottratto a Castione?
3. Come la mettiamo con la delocalizzazione? La procedura è stata chiusa? Come sono i termini di intervento di quanti sono ancora in essere? Quanti soldi sono stati utilizzati secondo il credito accordato a suo tempo, come sono stati spesi e chi ha verificato se tutto è stato eseguito a norma e quanto rimane ancora in cassa?
4. La delocalizzazione ha un termine di scadenza entro i quali tutti devono essere fuori zona pericolo o vi rimangono?
5. Il terreno della ex Petrolchimica e dintorni, è stato fatto l'esame del suo stato? Quanto è contaminato/inquinato?

6. Dove la delocalizzazione è stata eseguita, è stato verificato l'inquinamento del terreno sottostante, specialmente a sud, e sul fondo ex Petrolchimica e se sì che risultanza avute e chi ha pagato l'analisi e il lavoro di bonifica, se è stato fatto ?
7. Vista la certezza di questa mia affermazione, cosa si è deciso come interventi e chi paga?
8. Al mio atto parlamentare dell'aprile 2013 mi si può ora dare una risposta ben più precisa e esaustiva?

Giancarlo Seitz